

Ricerca etica

A Terni nasce la banca delle staminali adulte

TABELLA DI MARCIA

Un anno per avere i primi risultati

La Banca Cellule Staminali Cerebrali diretta da Angelo Vescovi è la prima struttura, sotto l'egida della Fondazione "Cellule staminali Terni" che ha sede presso l'Azienda Ospedaliera cittadina "S.Maria", operativa nell'ambito del progetto di ricerca in campo medico, biologico e biotecnologico, dell'ingegneria dei tessuti, delle cellule staminali e delle malattie a base degenerativa. La Fondazione Cellule Staminali è presieduta da Enrico Garaci (presidente dell'Istituto Superiore di Sanità) e dal vescovo di Terni, monsignor Vincenzo Paglia. La struttura si occuperà di

produrre le cellule staminali cerebrali umane. Il 1° settembre 2006 inizierà la produzione delle cellule a regime ed inizierà lo studio sui requisiti per la certificazione di protocolli e di cellule. Nell'aprile 2007 inizierà la sperimentazione sulla malattia di Caravan negli Usa con la collaborazione di Paola Leone, del National Institute of Health. Da settembre 2007 si avvierà l'ultima fase del progetto che prevede l'estensione dell'utilizzo delle cellule staminali cerebrali umane certificate ad altri protocolli clinici per malattie neurodegenerative. (E.Lom.)

Il mesto declino del «grande comunicatore» Ronald Reagan, ridotto dalla malattia l'ombra del presidente energico e indomabile, è una delle «istantanee» più note dell'Alzheimer. Oggi, nel mondo, si ammalia una persona ogni 7 secondi; i nuovi casi sono 4,6 milioni l'anno, per un totale di 24,3 milioni di pazienti (500mila solo in Italia) destinati a raddoppiare ogni 20 anni. E la straordinaria testimonianza di sofferenza offerta per il mondo da Giovanni Paolo II veniva dalla lotta con il progredire del morbo di Parkinson, che l'aveva aggredito negli ultimi anni di pontificato. Ma, tra le malattie neurodegenerative, altre hanno decorso più veloce e più frequentemente letale, dalla sclerosi laterale amiotrofica (SLA), alla sclerosi multipla (SM), fino alla Corea di Huntington, per citarne solo alcune.

Contro tali patologie, sia per alleviarne i sintomi, sia per cercarne una cura risolutiva, sono già in corso esperimenti di terapie di trapianto cellulare. E le cellule non devono derivare da

DA SAPERE

CELLULE STAMINALI «ADULTE» ED «EMBRIONALI»

Le cellule staminali sono cellule primitive non specializzate, ossia dotate della capacità di trasformarsi in altri tipi di cellula. Si classificano secondo la provenienza come «adulte» o «embrionali». Le staminali adulte sono prevalentemente multipotenti, capaci di dare origine a molteplici tessuti differenti. Sono presenti in molte parti del corpo – midollo spinale, cervello, sangue, muscoli... – e sono già utilizzate nella cura di numerose patologie. Le staminali embrionali sono invece ricavate dalle cellule interne di una blastocisti, ovvero un embrione umano al quinto giorno di sviluppo. La ricerca sulle staminali embrionali è ancora ai primi stadi ed è ritenuta da molti eticamente inaccettabile perché implica, per poter ottenere una linea cellulare, la distruzione di una blastocisti, ovvero di un embrione umano. Recita un documento della Pontificia Accademia della Vita a riguardo: «Il dato, ormai accertato, della possibilità di utilizzare cellule staminali adulte per raggiungere le stesse finalità che si intenderebbe raggiungere con le cellule staminali embrionali ... indica questa come la via più ragionevole e umana da percorrere per un corretto e valido progresso in questo nuovo campo che si apre alla ricerca e a promettenti applicazioni terapeutiche».